

L'INCONTRO Il giornalista mercoledì a Lodi

Mercato ed etica dell'economia: la "riflessione" di Del Debbio

Da sinistra
Fabio Angelini,
Markus
Kriencke,
Paolo
Del Debbio
e Lorenzo
Maggi
(Borella)



È tornato in presenza, lo scorso martedì sera in Sala Rivolta, il ciclo d'incontri "Riflessioni in Comune" promosso dall'amministrazione di Lodi. Protagonista dell'incontro, anche in diretta su Facebook e Zoom, il noto giornalista e conduttore televisivo (e professore di etica ed economia all'Università Iulm di Milano) Paolo Del Debbio, il quale ha presentato il suo ultimo libro "Letica economica dei diritti. Paradigmi, principi, applicazioni" pubblicato da Rubettino Editore. Insieme a lui e al vicesindaco di Lodi Lorenzo Maggi hanno partecipat

al dibattito anche Markus Kriencke, professore di filosofia moderna e di etica sociale alla facoltà di teologia di Lugano, e Fabio Giuseppe Angelini: professore straordinario di diritto amministrativo all'Università telematica Uninettuno.

Sul tavolo è stato posto il rapporto fra etica ed economia, binomio che da sempre è stato al centro di accesi dibattiti spesso sfociati nella retorica generalista o "moralista" come è stata definita dallo stesso autore: «Moralista perché non deriva da un ragionamento logico sulle cose, ma si conforma alla mentalità comune che porta spesso all'elaborazione di giudizi di natura etica errati in quanto non basati sulla conoscenza». Da qui, a detta di Del Debbio, nascono tutta una serie di luoghi comuni, di sillogismi, come quello che dalla preposizione di partenza: "il mercato crea disuguaglianza", porta alla

conclusione: "il mercato fa male". «Certo che il mercato produce disuguaglianza - ha continuato l'autore -. Ma chi è il responsabile di queste disuguaglianze? Il mercato o chi dovrebbe intervenire per evitarle?».

Fermo restando che «non esiste una società di uguali e non esisterà mai, e i tentativi storici e teorici che sono stati fatti per formulare società di uguali hanno fallito amaramente», occorre ragionare su quali siano i ruoli tra Stato e mercato. In questo senso Del Debbio ha riportato una breve e incisiva frase di Luigi Einaudi che ben illustra la questione: «Il mercato risponde alla domanda, non ai bisogni». Tocca dunque allo Stato rispondere ai bisogni e questo può avvenire solo in un modo, attraverso il lavoro. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

